

PIANETAZZURRO

www.pianetazzurro.it



Mensile di approfondimento sportivo regionale



AZZURRI: BELLI IN EUROPA, SVOGLIATI IN CAMPIONATO

Freebet



IL PRONOSTICO DI...

Pierpaolo Marino esclude il pareggio al San Paolo e punta sul Genoa

a pagina 13



LA SCOMMESSA

Favorite le squadre di casa: fiducia a Cesena, Palermo, Milan e Napoli

a pagina 14





OBIETTIVO NAPOLI

Stimoli minori e problemi di tenuta fisica rendono gli azzurri vulnerabili nel torneo nostrano

Buon Napoli in Europa, difficoltà in campionato

di **Eduardo Letizia**

Giocare contro Milan, Manchester City, Bayern Monaco o Inter è più agevole che affrontare Chievo, Parma o Cagliari. No, non siamo impazziti, è la nuova realtà del Napoli 2011-2012, in grande spolvero nei big match, irriconoscibile nelle gare "normali", per così dire, di campionato. Un limite non da poco per una squadra che da quest'anno si è imposta l'obiettivo di assumere un ruolo da protagonista in Italia, ben figurando anche in Champions League.

Le motivazioni di ciò ci sembrano fisiche, mentali e tattiche. Per quanto riguarda il primo aspetto, è evidente come la squadra di Mazzarri ultimamente appaia poco brillante e affaticata, e dimostri di patire oltremodo la scarsa abitudine ad essere impegnata su due fronti tanto ostici, quali sono quelli di campionato e Champions. I molti infortuni sono uno specchio ulteriore dello stress fisico a cui gli azzurri sono sottoposti. L'aspetto psicologico aiuta gli azzurri ad affrontare i big match, soprattutto quelli europei, dove l'importanza dell'evento fa dimenticare per una sera la stanchezza e sprona i giocatori a dare il massimo. Ma la mentalità da sola non basterebbe ad affrontare al meglio le gare di cartello, se non ci fosse anche un aspetto tattico a dare una mano ai giocatori napoletani. È infatti noto come l'undici di Mazzarri ami

proporre il proprio gioco in spazi larghi, sfruttando ripartenze e mettendo in difficoltà le difese avversarie con la velocità dei propri uomini avanzati. Contro squadre piccole, molto attente a non lasciare spazi e varchi, la manovra del Napoli si ingolfia ed in più molto spesso, per l'eccessiva voglia di andare in rete, la squadra si sbilancia lasciando praterie per gli avversari che ne approfittano, come accaduto contro il modesto Parma di Giovanco.

Ma il momento altalenante del Napoli è tale anche in virtù dell'apporto insufficiente che stanno fornendo, in questa fase di stagione, i giocatori più rappresentativi. Sarà per un calo di forma dovuto alla mancanza di alternative all'altezza, ma sta di fatto che Hamsik, Lavezzi e Cavani non riescono ad esprimersi ai loro livelli. La confidenza del Matador con la rete non è quella dello scorso campionato, a causa probabilmente dell'impegno estivo in Coppa America, che ne ha condizionato la preparazione. Hamsik sta vivendo un inizio stagione di alti e bassi ed anche un pur volenteroso Lavezzi dovrebbe iniziare a dare più concretezza alle sue giocate, magari iniziando a farsi pericoloso finanche in zona goal.

L'auspicabile riscossa del Napoli in campionato non potrà che partire dal ritorno al top

dei tre protagonisti del tridente offensivo, ma sono anche altri elementi che devono ritrovare una brillantezza momentaneamente smarrita. Ci riferiamo, ad esempio, ad Inler, giocatore dalle qualità indiscutibili, ma che deve riuscire a dare maggiore continuità al suo rendimento. Anche da parte di alcuni interpreti del reparto difensivo in alcune circostanze servirebbe maggior lucidità, la stessa che sta esprimendo l'elemento che, a sorpresa, si sta rivelando il miglior azzurro di questo inizio stagione: Totò Aronica.

Per fortuna c'è la Champions a rendere più sereni gli umori dei tifosi azzurri. Nel girone più ostico dell'intera competizione, il Napoli sta dimostrando di poter lottare ad armi pari con le più blasonate avversarie. Il pareggio conquistato - anche se non con una prestazione eccezionale - contro il Bayern, che in Germania demolisce tutte le avversarie a suon di goleade, potrà servire da stimolante per le prossime tre partite del girone. L'obiettivo del tecnico di San Vincenzo dovrà però essere quello di riuscire a limitare al massimo i punti persi in campionato. Proposito che invero diventa di difficile realizzazione, a causa di una rosa che, tra infortuni e scommesse di mercato fallite, concede a Mazzarri ben pochi ricambi all'altezza dei titolari.

PIANETAZZURRO 

Direttore generale
VINCENZO LETIZIA

Grafica
GIUSEPPE BIZZARRO

Stampa
Grafica Metelliana

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Questa rivista è andata
in stampa il 23/10/2011

Rosticceria Pasticceria Gelateria



Caffetteria
Ernesto Esposito

Via Cilea, 291
Telefax: 081 649617



Prenotazioni per meeting, comunioni, matrimoni e battesimi, torte particolari.



IL PERSONAGGIO DEL MESE

L'esterno azzurro è in un periodo di forma straordinaria, rinnovo in vista meritato per lui

Christian Maggio, il quarto tenore

di Anna Trapanese

E' sicuramente lui, Christian Maggio a suonare la carica per il Napoli!

Elemento prezioso a disposizione di Mazzarri, è l'Azzurro che meglio si è espresso in questa prima fase di Campionato e di Champions League, dove è risultato essere fondamentale nelle azioni offensive del Napoli, rendendosi poi unico quando butta la palla in rete. Autore del gol dell'1-1 nella recente partita contro il Bayern-Monaco, permette alla squadra di mantenere la seconda posizione nel girone di Champions. Prestazione contro il club tedesco che gli è valsa l'Haineken Men of the Match Award, sul palcoscenico europeo Superbike si è fatto notare per le proprie qualità e per le proprie gambe: "Fortunatamente madre natura mi ha dato la forza per corre

re sempre". Si perché lui è inesauribile e questo non è sfuggito ai club europei, Chelsea tra i primi, che vorrebbero portare l'Azzurro tra le proprie fila. Ma a Maggio non interessa, lui vuole la maglia del Napoli.

Ancora in attesa della società partenopea per rinnovare il contratto in scadenza nel 2013, Superbike però non si ferma a pensare e nel frattempo si rende utile alla squadra offrendo grandi prestazioni e spettacolo assicurato. Lui è tra quelli che non mollano mai.

Fino ad ora un solo gol per lui in Campionato, nella magica sera al San Siro contro l'Inter, porta il Napoli a 2-0 partecipando anche lui alla festa Azzurra.

Durante l'ultima pausa di Campionato è stato convocato da

Prandelli per la Nazionale italiana, il coronamento di una crescita calcistica iniziata a Napoli nel 2008; dopo due stagioni con la Sampdoria di Mazzarri, Edi Reja lo volle a Castel Volturno, dando avvio ad una storia d'amore, dal gol contro la Fiorentina che premiò i partenopei con i 3 punti, che lo stesso calciatore dichiara di "voler continuare a vita". Le maglie che Maggio indossa vengono da lui sempre onorate e così non delude neanche con l'Italia, dove ha fatto registrare un'ottima prestazione contro la Serbia, nonostante le ancora palesi difficoltà di Prandelli di scegliere la posizione adatta a lui in campo. Ma fortunatamente Mazzarri sa come gioca il Superbike partenopeo e a toglierlo da lì proprio non ci pensa.

Previsto turnover per lui a Cagliari, entra però in sostituzione di Santana per dare maggiore aggressività ad un Napoli lento e impreciso, che non riesce comunque a sbloccare il risultato di 0-0; partirà invece come titolare nel prossimo impegno di Campionato contro l'Udinese, Mercoledì 26 al San Paolo.

Campione d'umiltà in campo e fuori, Christian Maggio non ha nascosto i propri intenti futuri; lui vorrebbe concludere la carriera a Napoli: "Sono felice di questo bellissimo momento, con il Napoli desidero non solo rinnovare il contratto, ma anche chiudere la carriera, mi trovo bene e vorrei restare a vita". Alla società di De Laurentiis il compito di non farsi sfuggire il quarto tenore partenopeo.



Gusto e qualità

FOCACCERIA

Il Grifone

Il Grifone

Via Stadera n° 142
Casoria (NA)
tel. 081 5843747
UNICA SEDE



L'ESCLUSIVA

Franco Colomba rimpiange di essersi seduto sulla panchina azzurra al momento sbagliato

“A Napoli ora si può vincere”



di Mario Pesce

Franco Colomba da Grosseto, campano di adozione, è stato colui che ha frenato bruscamente, con il Parma, la cavalcata del Napoli in campionato. Al mister con trascorsi anche sulla panchina azzurra chiediamo di farci una radiografia dell'attuale momento che sta vivendo la squadra di mister Mazzarri.

Mister, lei con Reggina e Parma ha sempre fatto male al Napoli, le dispiace che non è riuscito ad esprimere pienamente tutto il suo valore sulla panchina azzurra?

“Nel calcio c'è una massima molto veritiera che dice: ‘Bisogna trovarsi nel posto giusto al momento giusto’. A Napoli non si scherza, se non è l'annata ideale, se non hai la squadra vincente, se non te la puoi giocare per vincere è meglio non andarci poiché il napoletano vuole primeggiare, riscattarsi, ne fa una ragione di vita. Se non hai la squadra buona: “Stattaacasa”! Io avevo vinto il campionato con la Reggina, proprio a spese del Napoli e fui chiamato da Naldi. Accettai perché il pensiero di vincere nella città di Maradona mi affascinavasolo che ho sbagliato i tempi e semplicemente non era il momento giusto”.

Le piacerebbe un giorno tornare sulla panchina del Napoli, essendo lei uno che ama la napolitanità: parla quasi meglio il dialetto partenopeo che l'emiliano-romagnolo?

“E'una domanda con una sola risposta, unica ed inequivocabile: “Sì”! In questo momento è fantacalcio, il Napoli ha un signor tecnico che ha fatto e sta facendo grandi cose, ma in futuro sarebbe il coronamento di quel desiderio di vittoria che avevo quando arrivai la prima volta. Solo

che ora probabilmente ci sarebbe la possibilità di conquistarla. In quanto al dialetto io sono di origini meridionali, calabresi per la precisione e mi sono fatto 5 anni di Avellino da giocatore e Salerno, Avellino e Napoli da allenatore....quindi”.

Quante possibilità reali ha il Napoli di passare il girone di ferro della Champions?

“La Champions è durissima per una matricola, ma il Napoli sta dimostrando di giocarsela alla pari. Vi sono squadre che possono vincere ovunque, casa e fuori, ma il bello è proprio questo che anche il Napoli può farlo e quindi, anche per costituzione tecnico-tattica, si può vincere anche su campi impossibili”.

Crede che il Napoli dovrebbe puntare più alla Champions o al campionato?

“Io credo che il primo turno di Champions sia un obiettivo importante per farsi conoscere in Europa, per la società e di conseguenza un grosso traguardo. Valutare bene è la cosa importante, l'organico, la condizione, la tensione e poi ragionare settimanalmente anche se un occhio di riguardo alle gare ultra difficili di questo girone è impossibile non darlo”.

Il Napoli potrebbe puntare davvero allo scudetto?

“Senza coppa sì! Così non so, in ogni caso giocarsela per rimanere in Champions anche l'anno prossimo sicuramente sì”.

A gennaio in quale settore del campo interverrebbe per rinforzare il Napoli?

“Come direbbe Toto:” Ma mi faccia il piacere “! Non e' cosa ,io non so come rinforzare la mia di squadra e non mi metto certo a guardare

come migliorare la squadra di altri. Il Napoli e' forte anche perché e' ben gestito e ben allenato”.

Quali sono a suo avviso le vere favorite al titolo?

“Milan, Napoli, Lazio, Juventus, Inter, Roma, Udinese, tutte squadre di rispetto”.

Lei sta facendo miracoli con il Parma, quali obiettivi insegue la sua squadra?

“La mia squadra e' squadra di provincia ex-grande in momenti ad essa economicamente favorevoli ma ora assestata in quella che e' la sua giusta collocazione ovvero, massima categoria, sacrificio, umiltà, obiettivo minimo il mantenimento della stessa con... “sfizi” da togliersi ogni tanto, ed i conti finali da farsi....alla fine appunto”.

Lei è stato da calciatore un centrocampista di grande qualità e visione di gioco. Aveva un gran piede... E' sempre più raro vedere giocatori con queste caratteristiche, come mai?

“I piedi buoni ci sono anche oggi sono più rari a vedersi perché il gioco e' veloce, spazi per giocare e tempi di reazione sono ridotti ma i campioni lasciano sempre il segno”.

Un suo pronostico su Napoli-Udinese...

“L'Udinese e' una di quelle squadre che possono mettere in difficoltà chiunque, allenata anch'essa da un tecnico di grandi capacità, un esempio societario da seguire e ci vorrà il miglior Napoli per riuscire a strappare il risultato pieno. Il San Paolo può fare la differenza come spesso e' accaduto”.

Ciao Napoli, un grosso “In bocca al lupo” ece virimme a Parma!

PIANETA AZZURRO www.pianetazzurro.it

il sito costantemente aggiornato sul calcio Napoli



75,000 contatti diversi al giorno
certificati dalla **WOP!WEB**

www.pianetazzurro.it
Colorati di azzurro
anche tu!



Il cammino europeo del Napoli si deciderà nel doppio confronto con Bayern e Manchester

L'appetito vien mangiando...

di Antonio Gagliardi

Alzi la mano chi se l'aspettava. Quello del **Napoli** era stato definito il "girone infernale": **Bayern Monaco, Manchester City, Villarreal**, le montagne russe del **KINGDA KA** al confronto sono una giostra per bambini. Eppure il **Napoli** è uscito dal primo "giro della morte" senza avvertire nemmeno un capogiro e il bello deve ancora arrivare. I motori si stanno già scaldando, il treno partirà per un giro se possibile ancora più veloce. Il **Villarreal**, quello che più di tutti ha sofferto, dopo questa seconda tornata probabilmente alzerà bandiera bianca e scenderà.

Vedremo se il **Napoli** correrà ancora qui o sarà dirottato su una pista meno ripida, leggi Europa League. Quel che è

certo è che il presidente **De Laurentiis** ci sta prendendo gusto e non si fermerebbe più. L'appetito vien mangiando e lui, annodato il tovagliolo, si è seduto al tavolo con coltello e forchetta in mano. Troppo bella l'atmosfera del San Paolo stracolmo, la musicchetta della massima competizione europea, così come è bello, oltre che utile, girare l'Europa guardandosi attorno, studiando la struttura delle avversarie e i loro stadi.

Perché il gap è tutto lì. Il **Napoli**, cioè l'Italia, si sta confrontando con Germania, Spagna ed Inghilterra, tre nazioni che, calcisticamente parlando, ci sovrastano di diverse spanne; basterebbe confrontare l'Allianz Arena di Monaco con lo stesso San



Paolo e molti altri stadi del Belpaese. In Italia giocano ancora fior di giocatori, il divario più che tecnico è manageriale ed ambientale; i club sono gestiti meglio, dai vivai alla prima squadra, e gli stadi sono pieni non solo perché lo spettacolo è quasi sempre garantito, ma perché sono più accoglienti rispetto a quelli italiani.

Tornando al calcio, **De Laurentiis**, che da anni propugna un campionato unico europeo, ha detto che preferirebbe allo scudetto una vittoria in campo internazionale. Il calcio italiano, con i suoi parruconi poco lungimiranti al vertice, con i suoi veleni, può attendere. Male che vada c'è un'Europa League sicuramente più alla portata, snobbata un

po' da tutti, alla quale accendono le squadre di seconda fascia e quelle che nei gironi Champions si classificano al terzo posto. Si sta facendo ottimismo onore l'**Udinese** ed è ancora in piena corsa la **Lazio**. Tra i principali club troviamo l'**Anderlecht**, il **PSV Eindhoven**, il **Tottenham**, lo **Sporting Lisbona**, lo **Schalke 04** accanto alle sorprese costituite dagli inglesi dello **Stoke City** e dagli ucraini del **Metallist** al comando dei rispettivi gironi. Si esce da un ristorante a cinque stelle per andare in una trattoria ma, se si ha fame, può andar bene lo stesso.

A Dario, grande tifoso ed assiduo lettore di questo mensile

Nuova Fuel Calor s.r.l.

metano gas Agip

24 ore

Tel. 081 3722365 - Via Toscanella, 30 - NAPOLI

Carburanti da Champions a prezzi imbattibili!

PIANETAZZURRO

Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo

Per la tua pubblicità su questo giornale chiama al numero 3332840455 oppure scrivi a spaziopubblicita@pianetazzurro.it



Napoli-Udinese sarà soprattutto la sua partita. **Gökhan Inler** (Olten, 27 giugno 1984) è stato gran protagonista con la maglia friulana (dal 2007 al 2011 con 141 presenze impreziosite da 6 gol), quell'Udinese allenata dall'ottimo mister Guidolin che si recherà al San Paolo da capolista pur senza il suo ex alfiere, ma con altri elementi semiconosciuti che continuano a sorprendere tifosi ed addetti ai lavori. Cambiano gli attori, ma non i risultati. L'Udinese vola, Inler un po' meno. Lo svizzero-turco non è entrato ancora del tutto nei delicati ingranaggi di Mazzarri, ma nessuno può discutere la qualità, la forza e il carisma di uno dei migliori centrocampisti della serie A negli ultimi anni.

Inler è arrivato in riva al Golfo per una cifra vicina ai 20 milioni di euro, necessaria a battere la concorrenza della Juve, e non ci ha messo tanto a farsi notare, sin dalla cinematografica presentazione orchestrata da De Laurentiis quando si presentò a bordo di una nave da crociera con una maschera da leone. Ma Inler è anche e soprattutto sostanza, qualità e quantità in mezzo al campo. A poche

settimane dall'inizio della stagione, ha espresso tutta la sua soddisfazione per la sua nuova avventura a Napoli: *"Qui è diverso rispetto ad Udine, si vive per il calcio e ogni giorno si deve dare più del cento per cento"*. Sei da pochi mesi a Napoli: quale emozione conservi dentro più di altre?

"La prima è sicuramente quando vennero trentamila tifosi all'allenamento al San Paolo. Lì fu un'emozione per tutto il gruppo. Poi, ovviamente, quando abbiamo debuttato in Champions con il Villarreal e tutto il San Paolo ha cantato la musichetta...".

Il segreto del buon avvio di stagione degli azzurri, per Inler è da ricercare nella resistenza fisica: *"Non molliamo mai, abbiamo giocatori come Campagnaro e Aronica che non sono tanto ricercati dai media ma fanno un grande sacrificio, sono i nostri lavoratori. Da parte mia, il mio ruolo a volte mi costringe ad essere un po' rude negli interventi a centrocampo"*.

Che rapporto hai con Mazzarri?

"Bellissimo. Io dico che lui è l'allenatore perfetto per noi. Lavora tanto, ci segue sempre e parla con tutti. Credo che questo sia il



IL GRANDE EX

"Ringrazio i tifosi per l'affetto che mi fanno sentire, voglio dare tutto per questa maglia"

Inler: "A Napoli si vive per il calcio"

di Rosa Ciancio

meglio per poter avere un gruppo unito e vincente".

Si dice che gli svizzeri siano precisi e flemmatici, come sposi il tuo carattere con la napoletanità?

"Io mi trovo alla grande. Ho scelto Napoli proprio perchè qui c'è grande calore e voglia di vincere. Ogni giorno questa passione ti dà una carica in più per dare il massimo. Ringrazio i tifosi per l'affetto che mi stanno facendo sentire e voglio dare tutto con questa maglia per rendere felice la città".

Ma nonostante il Napoli sia in piena corsa per la qualificazione agli ottavi di Champions e veleggi a pochi punti dalla vetta in campionato, Inler non si scompone: *"Abbiamo grandi potenzialità, ma è presto per parlare di certi obiettivi, dobbiamo restare con i piedi per terra. Da questo punto di vista ci aiuta tanto Mazzarri, che è simile a Guidolin nell'aiutarci a mantenere la calma dopo dei risultati importanti"*. Proprio quel Guidolin che proverà a far uno scherzo al Napoli e al suo ex discepolo in campo.

MINI MARKET
Marianna

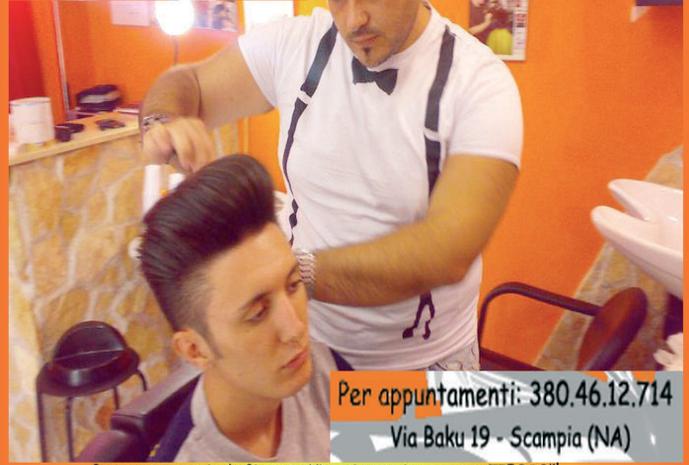
Aperto la Domenica



Via Labriola, Ed.8 ser.11/12/13
Scampia-Napoli - Tel. 081.7021410

Parrucchiere UOMO

GIUSEPPE VINACCI



Per appuntamenti: 380.46.12.714
Via Baku 19 - Scampia (NA)

Porta questa copia da Giuseppe Vinacci e avrai uno sconto TIFOSO!!!



EL DESAPARECIDO

Il talento slovacco non è ancora al meglio e le voci di mercato sembrano infastidirlo

Marek Hamsik, rialza la cresta!

di Anna Trapanese

“A Napoli sono felice e con il Napoli voglio vincere”, queste le parole di poche settimane fa del centrocampista azzurro **Marek Hamsik**. Ma, sarà la delusione per l’eliminazione della Slovacchia dagli Europei o la preoccupazione dell’impegno di martedì contro il Bayern Monaco per la Champions League, ma il nostro Marekiario sembra non essere al meglio. Questa settimana è lui il nostro personaggio, anche se non ci sono molti commenti e osservazioni positive da fare; poco incisivo in campo, contro il Parma fallisce in diverse buone opportunità, mancano i suoi guizzi di fantasia che hanno sempre rappresentato un’arma in più per il Napoli delle meraviglie.

Una delle sue ultime stoccate la ricordiamo nella partita con il

Villareal, autore dell’1 a 0, porta il Napoli in vantaggio con un gioiello dei suoi: palla bassa nell’angolo e al San Paolo si scatena l’inferno. Hamsik è abituato a stupirci, a passare inosservato fin quando il pallone non tocca i suoi piedi e quando è lì i tifosi partenopei si sentono al sicuro, Marek non sbaglia.

Ultimamente però le sue prestazioni lasciano a tutti un po’ l’amaro in bocca: poco presente nel gioco della squadra, dovrebbe trovare più spazio nelle azioni offensive del Napoli, imporsi con velocità e precisione, caratteristiche che già possiede ma che necessitano di maturare ulteriormente.

Amarezza che non resta sul campo, ma supera i confini dello stadio attraverso le parole del suo procuratore, Mino

Raiola: “Hamsik è in una prigione dorata”.

Difficile credere che Raiola parli senza il via libera del suo assistito, facile quindi pensare che questa “prigione” possa andar stretta al centrocampista azzurro.

Certo è che definire “prigione” la squadra che lo ha portato dove è oggi, quando il 28 Giugno 2007, giorno del suo acquisto da parte del Napoli, fu l’unica ad aver fiducia nel giovane talento slovacco, è un’affermazione che ferisce sicuramente i tifosi, se non la società stessa.

Nell’ultima sessione di mercato estiva era dato per certo il suo passaggio al Milan, voci che lo stesso azzurro non smentì; fu solo la ferrea volontà di De Laurentiis ad impedire al tenore partenopeo di fare le

valige: “Hamsik è incredibile.”

E allora ancora Napoli, nuovo campionato e avventura Champions, la prima per il nostro Marekiario; l’inizio è stato dei migliori, gol nel primo match degli azzurri a Cesena terminato 3-1 per i partenopei, poi ancora a rete a San Siro nella magica notte di Milano che premiò con i tre punti la grande prestazione contro l’Inter di Ranieri.

E’ vero, il campionato è ancora lungo e la Champions è tutta da giocare, ma il Napoli ha bisogno del meglio dei suoi giocatori per centrare i propri obiettivi; speriamo quindi che l’azzurro Hamsik ritrovi la concentrazione necessaria, spenga le voci di mercato (e del proprio procuratore) e torni a rialzare la cresta, magari con una chicca delle sue mercoledì sera.



★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

TICO MANIA

Cornetti di notte

BAR PASTICCERIA
di GENNARO MAZZA
VIA GIULIO CESARE 100
NAPOLI

NAPOLI 2011/2012



PIANETAZZURRO

www.pianetazzurro.it



Foto di Felice De Martino



CHECK-UPALLONE

Un'indagine volta a prevenire i traumi in aumento nel calcio

Infortuni dei giocatori e i fattori di rischio

di **Pieri Volpi**

L'incidenza traumatica dei calciatori professionisti da diversi anni risulta in aumento e molti lavori presenti in letteratura segnalano una genesi multifattoriale. Fra i fattori di rischio primari non c'è dubbio che gli aspetti tecnici e tattici hanno decisamente influito negli ultimi dieci-vent'anni incrementando gli infortuni attraverso modifiche nell'intensità e velocità di gioco nelle gare e negli allenamenti. Come pure le tattiche di gioco, es. pressing, fuorigioco, squadre corte, ecc. hanno contribuito allo stesso modo. Le caratteristiche fisiche dei giocatori sono determinanti, in una recente ricerca che abbiamo effettuato analizzando i dati antropometrici di 397 calciatori di serie A italiana della stagione 2007-2008 confrontati con 273 calciatori della stessa serie A italiana della stagione 1977-1978 è emerso che i calciatori di oggi sono più pesanti e più alti rispettivamente di 3-4 cm e di 3-4 Kg rispetto ai loro colleghi di trent'anni fa. Cioè si tratta di atleti ben allenati, ma strutturalmente e fisicamente più prestanti che quindi erogano potenze maggiori durante l'attività fisico sportiva. Questo dato si correla con le numerose osservazioni presenti in letteratura che dimostrano una maggior forza muscolare degli arti inferiori degli attuali cal-

ciatori professionisti. Nel settore professionistico il cambio a inizio stagione dello staff tecnico (allenatori e preparatori atletici) quasi sempre comporta un incremento del numero degli infortuni dei giocatori della rosa, per cambi e modifiche delle metodologie dell'allenamento in quantità, specificità e qualità. Quindi, quando i dirigenti di una squadra professionistica decidono di cambiare guida tecnica devono sapere che il rischio di maggiori infortuni è statisticamente significativo. Va peraltro sottolineato che troppe squadre non effettuano all'inizio di stagione una preparazione precampionato ideale per affrontare una stagione agonistica impegnativa e dispendiosa. Lo stress maggiore è rappresentato dall'elevato numero di impegni agonistici (gare) cui i giocatori professionisti sono sottoposti. Occorre suddividere 7/8 squadre (circa 180/200 giocatori) che partecipano alle competizioni nazionali (campionato e coppa Italia), alle Coppe europee e contribuiscono fornendo giocatori per le partite delle rappresentative nazionali, dal resto delle squadre che non hanno impegni ogni tre giorni, ma possono allenarsi per una settimana intera. Il rapporto allenamenti/gara rappresenta l'indicatore più affidabile circa la previsione di



possibili infortuni: più questo indice si abbassa maggiore è il rischio di infortunarsi. Non bisogna poi dimenticarsi delle trasferte settimanali, della fatica dei viaggi, dei rientri a notte inoltrata con l'impossibilità di alimentarsi correttamente. Un altro aspetto rilevante è rappresentato dal numero sempre più elevato di giocatori in rosa per squadra (25/28 nella media): da un lato dovrebbero garantire un appropriato turnover che dovrebbe consentire il recupero di giocatori affaticati e infortunati, ma di fatto i valori tecnici dei calciatori obbliga di frequente l'allenatore a scegliere sempre gli stessi atleti. Inoltre la competitività elevata che si instaura nel gruppo della rosa porta a far sì che anche in allenamento la disputa quotidiana fra compagni per essere scelti per un posto in campo o in panchina diventa spesso frenetica alzando il livello agonistico interno. I terreni e le calzature hanno anche loro grande importanza là dove non vi sia cura nella manutenzione degli impianti da gioco e nella scelta di calzature, dei tacchetti in particolare, che tendono a privilegiare intensamente l'aderenza al terreno con rischi maggiori per il ginocchio. Anche l'età dei calciatori diventa un fattore non certo trascurabile, infatti è noto che il recupero fra gara

e gara e dopo un infortunio risulta più rapido in atleti più giovani. Questo dato sta a significare che chi ha una rosa di giocatori con una media d'età inferiore (25/27 anni) può avere vantaggi concreti durante la stagione, nel recupero di calciatori rispetto a chi ha rose con media vicino o superiore ai 30 anni. In questo ampio ambito di possibili rischi, non facilmente ritoccabili, lo stile di vita del singolo calciatore diventa determinante perché può rappresentare innanzitutto un elemento modificabile e quindi sensibile a possibili interventi preventivi. Il fumo per esempio costituisce un elemento di tossicità assoluto. L'alcool (birra, vino e supercoolici) anche se assunto saltuariamente e con parsimonia può agire in senso sfavorevole alla miglior performance. Questa analisi deve far riflettere tutti: giocatori, tecnici, preparatori, medici, dirigenti per sviluppare sistemi di prevenzione efficaci a contenere i rischi traumatici di uno sport che tutti noi seguiamo e amiamo alla ricerca di una sempre migliore tutela della salute dei nostri calciatori.

.....
**Consulente Medico AIC - Responsabile
 Unità di Chirurgia del Ginocchio e di
 Traumatologia dello Sport - Istituto
 Clinico Humanitas - IRCCS - Milano**



MUSO
**MATERIALE ELETTRICO
 CIVILE ED INDUSTRIALE**

Via Arenaccia, 276/278 - 80141 NAPOLI
 Tel.: 081 7512600 e-mail: musso@email.it

*Caffetteria
 Ricciardi*

**via delle repubbliche marinare, 350
 80146 - NAPOLI
 Telefono: 081 5723649**





IL PRONOSTICO

Pierpaolo Marino fa le carte alle sue due ex creature che si sfideranno al San Paolo

“Napoli-Udinese? Escludo il pareggio”

di Fabio Sorrentino



Mercoledì sera si sfideranno al San Paolo, Napoli e Udinese che vivono momenti differenti. L'Udinese giunge a Napoli da capolista imbattuta e con una sola rete al passivo, mentre gli azzurri nelle ultime cinque partite hanno vinto solo al Meazza. Chi meglio del Direttore Generale **Pierpaolo Marino** può presentare questa partita, visto i suoi ottimi trascorsi in entrambe le piazze?

Il Napoli nelle ultime cinque gare ha vinto solo con l'Inter. Quali sono le possibili cause?

“Io non sono in grado di poter dare un giudizio sulle problematiche del Napoli visto che devo preoccuparmi di quelle dell'Atalanta. Posso solo dire che non va dimenticato quanto di buono, ha fatto in Champions League, dove hanno vinto e pareggiato nelle ultime due gare”.

La rosa del Napoli, che lei conosce molto bene, è all'altezza per ben figurare nelle due competizioni Champions League e campionato?

“Questo solo il tempo lo potrà dire se sarà o no all'altezza, però non bisogna dimenticare tutti gli sforzi economici sostenuti dal Presidente De Laurentiis che ha speso tanti milioni sul mercato per allestire una grande squadra”.

La Champions distrae il Napoli in campionato?

“Nella foga di far bene sia in Champions che in campionato a volte si può sbagliare, anche nel turnover che viene esagerato o non fatto. Il Napoli non ha esperienza in Champions, così come il suo tecnico, comunque non butto via niente perché gli azzurri hanno in tasca un buon bottino di punti in campionato e stanno facendo bene la competizione internazionale”.

Che cosa sta succedendo a Cavani?

“Per me Cavani non sta vivendo nessuna crisi, ma sta solo recuperando dal brutto infortunio subito in nazionale e quindi ha bisogno di tempo per recuperare la miglior forma”.

Anche quest'anno l'Udinese, non-

ostante le cessioni importanti di Inler e Sanchez, si sta dimostrando una grande sorpresa.

“Ma guardi, Gianpaolo e Gino Pozzo sono due ottimi dirigenti che cedono i loro campioni solo quando hanno già pronti i loro sostituti e infine c'è un ingrediente segreto: Guidolin. È un grandissimo allenatore che ho avuto anni fa a Udine, dove facemmo un ottimo campionato finendo quinti conquistando la qualificazione in coppa Uefa, che riesce subito a dare la propria impronta alle squadre che allena”.

Un pronostico su Napoli - Udinese, Juventus-Fiorentina e Genoa-Roma.

“I pronostici io non sono bravo a farli, poi su Napoli-Udinese, che sono state mie squadre, non vorrei pronunciarmi per evitare di fare torti a nessuna delle due tifoserie. Posso solo dire che non vedo un pari, mi gioco la doppia 1-2. Per le altre due partite vedo un pareggio tra Juventus e Fiorentina e la vittoria del Genoa”.

TELELUX s.d.s. .

sky
Center

telelux@telelux.net
Via Lepanto, 93/A - Telefax 081 2391133 NAPOLI

OFFEL
Phonocar
FUTURA ELETTRONICA
tasker
CAVEL
CIARE

KEBAS

IUST IUST

PANINOTECA

Via Caio Duilio, 36 - NAPOLI

Telefono: 08119577136



LA SCOMMESSA



Puntiamo su Napoli, Milan, Cesena e Palermo. 'OVER' in Genoa-Roma

Prevalenza del fattore casalingo

di Vincenzo Letizia

Nona giornata di serie A con sfide sulla carta molto accattivanti ed incerte da pronosticare. Il match-clou si gioca al San Paolo dove si incontrano **Napoli** e **Udinese**. Gli azzurri vorranno finalmente regalare tra le mura amiche una soddisfazione ai propri tifosi e rilanciarsi in campionato dopo il doppio passo falso con Parma e Cagliari.

Una gara che si preannuncia spettacolare e ricca di gol per via delle attitudini ultra offensive delle due squadre è **Genoa-Roma**: puntiamo sugli 'OVER' 2,5 reti.

Il **Milan** ormai è tornato a marciare spedito, per il **Parma** di mister Colomba poche chances di uscire indenne da San Siro. Non può perdere più colpi e punti il **Cesena**. Giampaolo è sulla graticola, un'altra sconfitta significherebbe esonero per lui. Tutte queste premesse ci impongono di puntare sui romagnoli nel match contro un **Cagliari** mostratosi un po' in calo nei due consecutivi confronti casalinghi con il Siena e con il Napoli.

Giovedì alle 20,45 si gioca alla 'Favorita' la partita delle deluse

tra **Palermo** e **Lecce**. I salentini sono riusciti nell'impresa di farsi recuperare in casa tre gol dal Milan nella ripresa e sono con il morale sotto i tacchi. I siciliani invece hanno perso all'Olimpico pagando lo scarso cinismo dei propri attaccanti in zona gol. In casa, però, la squadra di Mangia è di ben altra sostanza, crediamo che per Giacomazzi e compagni sarà un altro turno di sofferenze.

Partita meno 'aperta' potrebbe rivelarsi quella tra **Novara** e **Siena**. La squadra di Tesser vuole arrestare l'emorragia di sconfitte subite negli ultimi turni; ai toscani potrebbe andar bene anche un pareggio: motivo per cui punteremmo sulla somma gol 'PARI'.

Ricapitolando il tutto, puntando 10,00 euro sulla sestina secca si incasserebbero circa 400,00 euro! Per chi volesse divertirsi e provare a vincere, magari anche sbagliando una o due partite, invece, sotto proponiamo come al solito il nostro sistema a rotazione con capogioco. Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro.

IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Milan Parma	9081-7	1
----------------	--------	---

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

Le altre partite

Palermo Lecce	9081-192	1
------------------	----------	---

Napoli Udinese	9081-8	1
-------------------	--------	---

Novara Siena	9081-9	P
-----------------	--------	---

Cesena Cagliari	9081-3	1
--------------------	--------	---

Genoa Roma	9081-5	O
---------------	--------	---

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	MILAN	1	1,35
3	CESENA	1	2,55
5	GENOA	OVER	1,90

...vinci 65,45 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	MILAN	1	1,35
8	NAPOLI	1	2,15
9	NOVARA	PARI	1,80

...vinci 51,10 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	MILAN	1	1,35
192	PALERMO	1	1,50
5	GENOA	OVER	1,90

...vinci 38,50 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	MILAN	1	1,35
192	PALERMO	1	1,50
3	CESENA	1	2,55

...vinci 51,65 euro